

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in ECUADOR”
Codice progetto: PTCSU0002921012122EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	NUEVA LOJA	201885	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 ENGIM – Via degli Etruschi 7-9 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 La sede del progetto è il Cantone (Distretto) di Nueva Loja, capitale della Provincia di Sucumbíos, nella parte nord-orientale dell'Ecuador, confinando a nord con la Colombia e ad est con il Perù. Secondo il Ministero dell'Agricoltura (2015), il 77,6% della superficie provinciale è composto da foresta primaria o secondaria (recuperata), il 17,7% del territorio è invece dedito all'agricoltura e all'allevamento (in aumento del 3% rispetto all'anno 2000). La Provincia di Sucumbios è molto importante anche per l'industria petrolifera e mineraria, con un contributo sul PIL nazionale pari al 3,5% e addirittura all'88% sul PIL provinciale.

Agricoltura resiliente e produzione responsabile
 La popolazione che vive in ambito rurale (che costituisce il 40,8% del totale della provincia) si dedica principalmente all'agricoltura (che impiega il 37,7% della popolazione attiva).
 Nel settore agricolo, il tentativo di inseguire logiche commerciali di incentivo della produttività agraria ed il passaggio a sistemi intensivi di monocultivo (es. palma africana o mais) hanno determinato una riduzione della fertilità del suolo (colpito anche dalle fumigazioni con glifosato, effettuate dal Governo colombiano). L'aumento dell'allevamento e dell'estrazione di legname ha fatto crescere il tasso di deforestazione (4.220 ettari/anno) ed ha esposto gli agricoltori alle conseguenze dei fenomeni climatici estremi tipici delle foreste pluviali (inondazioni, forti venti, siccità, etc).
 Inoltre, molte famiglie di piccoli agricoltori, avendo dato priorità a produzioni commerciali come il cacao e il caffè, non sono riusciti comunque a raggiungere una vera autonomia economica sia perché gli appezzamenti sono troppo piccoli, sia per la difficoltà di accesso ai mercati. Secondo un'analisi condotta da FAO (2020), il 94% delle produzioni di cacao e caffè sono cedute ad intermediari che impongono prezzi molto bassi approfittando delle scarse conoscenze tecniche degli agricoltori e della debolezza organizzativa delle poche associazioni locali di produttori. Il Ministero dell'Inclusione Economica e Sociale (MIES, 2015) dichiara che il 43% delle famiglie rurali vive in povertà estrema ed il 28% in povertà relativa, ovvero 10.583 famiglie rurali in condizioni di povertà.
 Infine, sono state trascurate le produzioni tradizionali per l'auto-consumo, con conseguente riduzione di varietà e bilanciamento della dieta sempre più dipendente da prodotti agro-industriali di bassa qualità anche a causa della scarsa conoscenza delle caratteristiche nutritive degli alimenti tradizionali. Questo elemento incide sulla denutrizione infantile, che, in alcune aree della provincia (Cascales e Cuyabeno), supera il doppio del dato nazionale (25%).

Tutela della salute degli ecosistemi e dei popoli indigeni

Nonostante la Provincia di Sucumbios sia un territorio estremamente biodiverso in termini di flora e fauna, i suoi ecosistemi sono fortemente minacciati dall'estrazione indiscriminata delle sue risorse, che ha causato gravi trasformazioni nella foresta e in chi la vive.

La provincia di Sucumbios, insieme a quella di Orellana, è stata e rimane il teatro di uno dei più grandi disastri ambientali a livello planetario, perpetrato dalla compagnia americana Texaco-Chevron. In 25 anni di attività (dagli anni '60), quasi 170 milioni di litri di residui petroliferi sono stati sversati liberamente nell'ambiente, devastando, in maniera tuttora visibile, oltre 2 milioni di ettari di foresta.

Secondo il Ministero dell'Ambiente e dell'Acqua (2016), la qualità dell'acqua dolce è tuttora gravemente minacciata dall'industria estrattiva. Le analisi svolte sui principali affluenti del fiume Napo (uno dei principali affluenti del Rio delle Amazzoni) mostrano valori oltre i limiti legali di cadmio, ammonio, alluminio e ferro. Anche la qualità dell'acqua piovana è in fase di degrado a causa della presenza di 210 *mecheros* ovvero impianti di combustione dei gas emessi durante l'estrazione petrolifera. I *mecheros* provocano piogge acide che danneggiano coltivazioni e suolo, ma sono anche causa di peggioramento della qualità dell'aria.

Anche dopo la nazionalizzazione degli impianti petroliferi, si sono verificati diversi incidenti sugli oleodotti che, dai campi di estrazione, attraversano l'intero Paese fino a giungere sulle coste di Esmeraldas. Gli ultimi casi si sono verificati nel 2020, prima l'8 febbraio in seguito al collasso che ha fatto sparire la Cascada San Rafael (la più grande dell'Ecuador) e poi il 7 aprile sempre a causa dei processi erosivi sul fiume Coca. Quest'ultimo caso, il più grande degli ultimi 15 anni, ha comportato lo sversamento di 15.000 barili di petrolio e conseguenze sulla salute e l'accesso all'acqua di 150 comunità rurali ovvero oltre 2.000 famiglie indigene. Le principali vittime dell'industria estrattiva sono infatti le popolazioni indigene, che dipendono strettamente dalle risorse naturali (foresta, fiumi, pioggia) offerte dall'ecosistema amazzonico. I popoli indigeni rappresentano il 13,4% della popolazione provinciale ed includono gruppi di diverse etnie: Kichwa, Cofán, Shuar, Siona, Siocopay y Awa. Non sono adeguatamente rappresentati tanto nei governi locali quanto in quello nazionale, questo comporta una bassa capacità di incidenza sulle politiche di tutela e conservazione dei loro territori e dei loro diritti.

Oltre a impattare sulla principale fonte di alimentazione delle comunità rurali (agricoltura di autosostentamento), l'industria estrattiva ha causato anche numerosi danni alla salute della popolazione rurale. Secondo gli studi svolti su 1.580 famiglie dall'organizzazione Clinica Ambientale (2016), nell'area degli sversamenti Texaco-Chevron il 25% delle famiglie conta un caso di cancro, con picchi fino al 40% nelle zone più inquinate. Nel 73% dei casi, le persone ammalate sono donne che hanno sofferto di cancro all'utero e alle mammelle.

L'altra grande ed emergente minaccia ambientale per l'Amazzonia ecuadoriana ed i suoi popoli nativi è la plastica. Il miglioramento delle vie di comunicazione tra le comunità rurali e le città ha avvicinato gli stili di consumo delle popolazioni native a quelli urbani, senza però la disponibilità diffusa di un servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti (36% della popolazione provinciale fuori dalla raccolta pubblica dei rifiuti). Nelle comunità rurali, la plastica viene bruciata in prossimità delle abitazioni o delle scuole, con enormi rischi per la salute delle persone. Ridurre il consumo di plastiche monouso ed incentivare un'economia ecologica è quindi prioritario per evitare di compromettere, con il passare degli anni, la salute degli ecosistemi e dei popoli nativi.

Secondo uno studio della Pontificia Università Cattolica dell'Ecuador (2019), il 60% della popolazione del Cantone di Nueva Loja non conosce come le autorità locali smaltiscono i rifiuti ed il 72% dichiara di non conoscere pratiche di riduzione, riuso e riciclo di rifiuti.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Scarsa redditività e sostenibilità ambientale di pratiche agricole orientate al massimo sfruttamento del suolo
- Bassa capacità di incidenza politica delle popolazioni indigene colpite dall'inquinamento generato dall'industria estrattiva e dalla dispersione di plastica

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ENGIM è presente in Ecuador dal 1995 ed opera come ONG legalmente riconosciuta dallo Stato con un programma di sostegno e recupero per giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici. Il programma oggi prevede una presenza articolata in 4 città. Nell'area dell'Amazzonia ecuadoriana, ENGIM ha supportato attraverso progetti di cooperazione internazionale le seguenti iniziative:

- Conservazione e Buen Vivir GEF Napo (finanziatore: FAO);
- JUNTOS: piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador (finanziatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo);

- Riabilitazione del sistema di acqua potabile a Campococha (finanziatore: Green Empowerment Foundation);
- Installazione di un sistema di acqua potabile e gestione delle acque reflue a Huamaurco (finanziatore: Green Empowerment Foundation).

Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, ENGIM ha coinvolto oltre 100 giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti di volontariato finanziati da UNSC e Agenzia Nazionale Giovani.

PARTNER ESTERO: Il Vicariato Apostolico di San Miguel di Sucumbios - Missione Carmelitana

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di proteggere e salvaguardare il patrimonio umano e naturale dell'Amazzonia ecuadoriana e di potenziare le capacità produttive, associative e commerciali dei piccoli produttori, promuovendo pratiche agricole rispettose dell'ambiente e percorsi atti ad aumentare la capacità di incidenza politica dei popoli indigeni.**

ENGIM, presente in Ecuador dal 1995, promuove nel territorio di Nueva Loja un modello sostenibile di sviluppo agricolo che garantisca dignità al lavoro degli agricoltori e conservazione dell'ecosistema amazzonico. Inoltre, attraverso il rafforzamento delle leadership indigene e la sensibilizzazione dei giovani, incentiva, nella società civile, un movimento di tutela delle risorse naturali e di contrasto all'inquinamento prodotto dall'industria estrattiva e dalla dispersione di rifiuti solidi.

Obiettivo Specifico

Promuovere pratiche agricole rispettose dell'ecosistema amazzonico e resilienti al cambiamento climatico

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 3 volontari in Servizio Civile saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di scuole di campo con giovani e madri di famiglia per la realizzazione di orti familiari per la copertura delle necessità alimentari basiche, sulla diversificazione delle colture, sovranità alimentare, recupero semi autoctoni, rotazione delle colture, recupero del suolo e preparazione di fertilizzanti organici
- Assistenza per l'organizzazione e realizzazione di incontri diretti ai membri delle associazioni di produttori della zona, per promuovere i processi produttivi comunitari, l'economia sociale, solidale e sostenibile
- Supporto per l'organizzazione e realizzazione di corsi di formazione all'imprenditorialità, lavoro autonomo per migliorare l'economia delle famiglie
- Supporto nella realizzazione di una campagna per la riforestazione e il recupero e la diffusione di semi e piante delle specie agricole della tradizione indigena amazzonica
- Assistenza nell'organizzazione e realizzazione di incontri di formazione destinati a leader indigeni su sistemi ambientali e pratiche di advocacy per la difesa del territorio
- Appoggio nella realizzazione e diffusione di materiale informativo per le campagne di sensibilizzazione in loco
- Supporto nella realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali
- Collaborazione per la formulazione e realizzazione di un laboratorio didattico di educazione ambientale
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione delle aree protette

SERVIZI OFFERTI:

I volontari alloggeranno presso un appartamento in affitto dedicato ai volontari, di cui ENGIM assume tutte le spese. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Nueva Loja, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

NUEVA LOJA (201885)

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire a funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

NUEVA LOJA (201885)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- vivere a Nueva Loja, città della selva Amazzonica, territorio ostico per il suo clima umido che spesso richiede un adattamento del corpo più lungo rispetto ad altri contesti e per la sua scarsa presenza di stimoli sociali e culturali unita alla lontananza e difficoltà nel raggiungimento di altre località, soprattutto durante la stagione delle piogge per eventuali frane che non permettono la mobilità in altre città.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO	Coefficiente	Punteggio MAX
---	--------------	---------------

PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il

Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e della sede di servizio - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali - Condivisione esperienze con gli operatori locali ed altri volontari internazionali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- Presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica per la sede di NUEVA LOJA (201885)

Tematiche di formazione

Modulo 5 – Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale

- Conoscenza del sistema scolastico ecuadoriano e dei programmi didattici connessi al settore di intervento
- Buone pratiche per i laboratori di educazione ambientale rivolti ai minori

Modulo 6 - Metodologie e buone pratiche di valorizzazione di filiere agricole sostenibili

- Metodologie e buone pratiche di promozione dei prodotti agricoli tradizionali della foresta amazzonica
- Principi ed elementi regolativi del marchio etico Chakra Amazzonica

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO: Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AMERICA LATINA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- migliorando le condizioni economiche e di vita dei piccoli produttori agricoli;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- promuovendo pratiche produttive agricole e agro-alimentari sostenibili;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- riducendo sostanzialmente il numero di decessi e malattie da inquinamento in particolare tra le popolazioni indigene;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- contrastando ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso ed ogni tipo di sfruttamento;
- contribuendo a garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo e sostenendo la produzione e l'uso di energie rinnovabili;
- contribuendo a ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite attraverso l'offerta di opportunità formative in tema di sviluppo e stili di vita sostenibili.

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- migliorando la consapevolezza delle popolazioni locali dei loro regimi di alimentazione e produzione da un punto di vista sostenibile sia per l'essere umano che per l'ambiente
- sostenendo lo sviluppo di pratiche di agroecologia sostenibile, attraverso il recupero di spazi e aree verdi per sensibilizzare la popolazione all'uso razionale delle risorse e a buone pratiche alimentari e socio-ambientali;
- incentivando politiche e modelli di consumo volti a ridurre significativamente il rilascio in aria, acqua e suolo di sostanze nocive;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- salvaguardando gli ecosistemi delle zone rurali dell'Amazzonia anticipando ed intervenendo sugli effetti negativi del cambiamento climatico in atto;
- sensibilizzando popolazione ed istituzioni riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce.

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- promuovendo un uso consapevole e sostenibile dei terreni, in considerazione anche della tutela dell'area amazzonica in cui si colloca il progetto;
- garantendo sistemi di produzione alimentare sostenibili che migliorino progressivamente la qualità del suolo;
- garantendo la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri;
- garantendo la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"